



# DIRETTIVA PLURIENNALE

*per la Direzione Formazione Professionale  
Lavoro*

## Atto di indirizzo

**PER LA PREDISPOSIZIONE DEI BANDI PER PROGETTI DI  
ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE**



Anni Formativi  
2005 / 2007

**Legge Regionale n. 63 del 13/4/95**  
**Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 – 633 del 1/8/2005**

## INDICE

1)	FINALITA' DELLE INIZIATIVE	Pag.	2
2)	RIFERIMENTI NORMATIVI		
3)	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI		3
4)	RISORSE DISPONIBILI		4
5)	DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI		
	<u>AZIONI A FAVORE DI PERSONE – Azione "1"</u>		5
P 1)	REALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE		
P 2)	RISORSE		6
P 3)	BENEFICIARI DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO		
P 4)	ACCREDITAMENTO		7
P 5)	DESTINATARI FINALI DELL'AZIONE		
P 6)	REQUISITI E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO		8
P 7)	COMPARTI E FIGURE PROFESSIONALI PER LA PROGETTAZIONE		
P 8)	OBIETTIVI TRASVERSALI		11
P 9)	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI A FAVORE DI PERSONE		
P 10)	MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI A FAVORE DI PERSONE		12
	<u>AZIONI A FAVORE DI STRUTTURE E SISTEMI – Azione "2"</u>		13
S 1)	PREMESSA E OBIETTIVI		
S 2)	AZIONI AMMISSIBILI		14
S 3)	SOGGETTI AMMISSIBILI		
S 4)	RISORSE		
S 5)	CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DI STRUTTURE E SISTEMI		

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

## Atto di indirizzo 2005 / 2007

### PER LA PREDISPOSIZIONE DEI BANDI PER PROGETTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

#### 1. FINALITÀ DELLE INIZIATIVE

Il presente Atto di indirizzo dà attuazione a quanto sancito con l'Accordo del 25 novembre 2004 "Linee guida per la programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi 2004/2006", tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per la promozione e lo sviluppo dei percorsi dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

L'atto di indirizzo prevede una *duplice tipologia di interventi* finalizzati alla definizione della configurazione del sistema regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore:

**Azione "1"** realizzazione di percorsi IFTS attraverso attività corsuali a bando

**Azione "2"** Azioni di Sistema finalizzate alla definizione dei Poli formativi territoriali

#### 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi per la programmazione dei percorsi IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi per il periodo formativo 2005/2007.

- Documento "La Formazione Tecnico Professionale Superiore Integrata (FIS)" approvato il 9/7/98 dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", che all'art. 69 istituisce il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- Decreto Interministeriale 31 ottobre 2000, n. 436 di attuazione dell'art. 69 della L. 144/99;
- Accordi della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nelle sedute del 1/8/2002 (linee guida sulla programmazione dei percorsi IFTS e delle relative misure per l'integrazione dei sistemi formativi per il 2002/2003) e del 19/11/2002 (standard minimi delle competenze di base e trasversali);
- Accordo della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nella seduta del 29 aprile 2004 (standard minimi delle competenze tecnico-professionali);
- Accordo della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nella seduta del 25 novembre 2004 che adotta le "Linee guida per la programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi 2004/2006";
- Accordo della Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali nella seduta del 28/10/2004 sulla Certificazione finale ed intermedia delle competenze;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30", con particolare riferimento all'art. 50;
- Regolamento CE 448/2004 del 10/03/2004;

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

- POR Piemonte ob. 3 FSE 2000/2006 approvato con Decisione C (2004) 2107 del 09/06/2004;
- Complemento di Programmazione del P.O.R Piemonte ob 3 FSE 2000/2006 – Gennaio 2004 rev. 04 (approvato con DGR 36 - 13007 del 12/07/2004);
- Legge Regionale 13 aprile 95, n. 63 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", artt. N. 138 e 139.

### 3. DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

Le proposte, da organizzare per anno formativo, dovranno attenersi a quanto previsto e specificato nel Complemento di Programma - Regione Piemonte - dell'obiettivo 3 del FSE 2000/2006 (DGR n. 36 – 13007 del 12/7/2004).

<b>OBIETTIVO GENERALE (Ob. 3)</b>	<i>"Contribuire ad accrescere l'occupabilità della popolazione in età lavorativa e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità tra uomini e donne".</i>
<b>ASSE "C"</b>	<i>"Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale".</i>
<b>Misura "3"</b>	<u>Formazione superiore.</u> La misura C3 intende elevare le competenze e la qualificazione dei giovani in uscita dalla scuola media superiore (scuola secondaria di II grado) o dall'università e degli occupati, attraverso il rafforzamento dei sistemi di formazione post secondaria a partire dalla sperimentazione del nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). Lo scopo è quello di offrire ai soggetti interessati "professionalità di processo" concretamente spendibili sul mercato del lavoro, in modo da supportare la creazione di un'offerta diversificata, flessibile e coerente con la domanda del mercato del lavoro.

<b>Linea di intervento "1"</b>	<b>Progetti integrati tra scuola, università, agenzie formative ed imprese (IFTS).</b>
------------------------------------	--

#### AZIONI A FAVORE DI PERSONE

<b>Azione "1"</b>	<u>Realizzazione di percorsi formativi a livello post secondario, integrati con la scuola, l'università e le imprese, nell'ambito dell'IFTS.</u>
-----------------------	--

#### AZIONI A FAVORE DI STRUTTURE E SISTEMI

<b>Azione "2"</b>	<u>Progettazione di percorsi formativi a livello post secondario integrati con la scuola, l'università, le imprese, nell'ambito dell'IFTS.</u>
-----------------------	--

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

#### 4. RISORSE DISPONIBILI

Alla finanziabilità dei progetti per gli anni formativi 2005/2006 e 2006/07 contribuiranno risorse di fonte comunitaria e risorse statali per un complessivo di € 11.533.845,38 così ripartite:

ANNO FORMATIVO	RISORSE		TOTALE
	Fonte comunitaria (POR ob. 3, misura C3)	Fonte statale (L. 53/2003)	
2005 / 2006	4.333.845,38	2.866.154,62	7.200.000,00
2006 / 2007	4.333.845,38		4.333.845,38
<b>TOTALE</b>	<b>8.667.690,76</b> (75,15%)	<b>2.866.154,62</b> (24,85%)	<b>11.533.845,38</b>

Per i corsi IFTS 2005/07 si considerano *ammissibili i seguenti centri di costo*: formazione frontale, formazione a distanza (FaD), stage.

Al finanziamento dei progetti potranno concorrere anche risorse di altri soggetti pubblici e privati.

#### 5 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

**a) Bandi**

Il Direttore Formazione Professionale - Lavoro provvederà con proprio atto ad emanare i Bandi ad evidenza pubblica per la realizzazione delle azioni.

**b) Pubblicità**

A tutti i destinatari finali delle azioni dovrà essere data opportuna informazione sulle finalità delle azioni e sulla provenienza dei fondi.

Gli operatori saranno tenuti, in ogni occasione di rilevanza esterna, ad utilizzare sempre i loghi della Regione Piemonte, del FSE, del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

**c) Pubblicazione**

La Regione provvederà alla pubblicazione della presente Direttiva sia sul BURP (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte), sia sul proprio sito Internet all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/formaz>

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	



#### AZIONE "1"

**REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI A LIVELLO POST SECONDARIO, INTEGRATI CON LA SCUOLA, L'UNIVERSITÀ E LE IMPRESE, NELL'AMBITO DELL'IFTS.**

### P 1 - REALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Il successo del processo di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, risulta dipendere da alcuni *presupposti fondamentali*:

- lo sviluppo dell'esperienza formativa, facilitata dalla *concertazione tra istituzioni e parti sociali* (Comitato Nazionale di Progettazione, Comitati Regionali di programmazione, Comitati Tecnico – Scientifici di progetto), attraverso la previsione di fasi e momenti diversi e integrati, dalla progettazione al coordinamento, alla gestione e allo svolgimento del corso, fino alla valutazione esterna e autovalutazione;
- *l'interazione fra vari livelli*, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali.

Gli **elementi fondanti** il processo di integrazione costituiscono **condizioni indispensabili per la progettazione, la presentazione e l'ammissibilità degli interventi formativi**, e sono **riconducibili** a:

- 1) **progettazione e realizzazione effettuata da un insieme di soggetti<sup>1</sup> appartenenti ai sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università e del lavoro e quindi obbligatoriamente almeno da:**
  - un Istituto scolastico di istruzione secondaria superiore<sup>2</sup>, avente sede nel territorio regionale;
  - una Agenzia Formativa, avente sede nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali;
  - una Università degli studi o un Politecnico, di norma aventi sede nel territorio regionale;
  - una impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese, aventi sede legale e/o unità produttiva/e nel territorio regionale, e/o altro soggetto pubblico appartenente alla Pubblica Amministrazione, nel caso di figure professionali espressamente dedicate alla P. A. stessa.

Oltre ai soggetti *obbligatori* sopra indicati, al fine di arricchire la qualità della progettazione e dell'offerta, si ritiene opportuno consentire la partecipazione anche a soggetti espressioni di altri contesti sociali, economici ed istituzionali (ad es. associazioni di categoria, enti locali, centri di ricerca ecc.).

<sup>1</sup> Riferimenti normativi: a) Decreto Interministeriale 31/10/2000, n. 436 (pubblicato sulla G.U. il 5/2/01, n. 29); b) regolamento recante norme di attuazione dell'art. 69 della L. 17/5/99, n. 144, concernente l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore.

<sup>2</sup> Legge 10/3/2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione", pubblicata sulla G.U. del 21/3/2000 n. 67.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

**2) formalizzazione di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) di progetto, composto da:**

- i rappresentanti dei quattro soggetti partner attuatori (obbligatoriamente);
- un rappresentante (*opzione facoltativa*) degli Enti Locali presenti nel Comitato al Lavoro e alla Formazione Professionale di cui alla L.R. 41/98;
- un rappresentante (*opzione facoltativa*) per ciascuna delle due parti sociali (datoriali e sindacali) presenti nella Commissione Regionale di Concertazione di cui alla L.R. 41/98,

con il compito di predisporre il progetto ex-ante e di verificarne l'andamento in itinere, nonché di fornire al Comitato regionale, su richiesta, ogni elemento utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati.

**3) riconoscimento di crediti formativi**

- a) acquisibili durante e al termine del percorso formativo avendo a riferimento teorico le indicazioni regionali contenute nella DGR n. 184 – 2323 del 16/10/95 all'art. 11 (crediti formativi) e all'allegato "F" (moduli e crediti formativi) e successive modificazioni, da armonizzare con le linee guida nazionali così come previsto dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni il 2/3/2000 (pubblicato sulla G.U. n. 161 del 12/7/2000 – Certificazione finale) e all'Allegato "F" al documento tecnico relativo all'Accordo del 1/8/02 (Certificazione dei percorsi).

Per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi si fa riferimento anche all'Accordo del 28/10/2004 in Conferenza Unificata Stato – Regioni (Repertorio atti n. 790/CU), inerente l'affermazione del diritto di ogni persona alla spendibilità delle certificazioni acquisite ed al riconoscimento dei crediti formativi nel sistema educativo di istruzione e formazione a livello nazionale.

*Le prove di valutazione per Literacy e Numeracy, nonché le prove equivalenti ai livelli di First certificate ed ECDL, sono stati sistematizzati dalla Regione attraverso l'applicativo "Valuta", all'interno di "Collegamenti", e già in uso per le prove intermedie e finali.*

- b) La Regione Piemonte conferma la prassi seguita nella precedente programmazione. I crediti riconosciuti da ogni Comitato Tecnico Scientifico (CTS) (ad eccezione di quelli relativi alla selezione in ingresso per i soggetti non diplomati), dovranno essere proposti per l'approvazione (sull'apposito modello regionale "C 2 – crediti ad personam") al Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale della Direzione FPL.

Con l'istituzione di una apposita Commissione, il Settore stesso provvederà sia alla valutazione che alla ratifica dei crediti proposti.

- c) *Università: corrispondenza e spendibilità dei crediti in uscita dai percorsi*

Per l'aspetto più specificamente formativo-didattico l'impegno deve essere assunto dagli organi accademici competenti (ad esempio dal Rettore dell'Università, dal Preside di Facoltà o dal Presidente del corso di laurea) e allegato alla domanda di finanziamento.

## P 2 - RISORSE

Risorse disponibili per l'Azione "1": Euro 6.400.000,00 (fonti: POR ob. 3 e L. 53/2003).

## P 3 - BENEFICIARI DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO

Si considera **beneficiario** dei contributi un'Associazione Temporanea di Scopo <sup>3</sup> composta da almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) art. 11 L. R. 63/95 <sup>4</sup>, e da ognuno degli altri soggetti indicati alla sezione P1 (Istituti scolastici di istruzione secondaria superiore, Università, Imprese).

<sup>3</sup> Non sarà tenuto alla costituzione di una ATS un Consorzio misto che abbia già al suo interno i quattro partner obbligatori richiesti dai progetti IFTS.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

**Il soggetto presentatore dovrà essere obbligatoriamente il futuro mandatario della costituenda ATS, in caso di approvazione e finanziamento del progetto.**

#### P 4 - ACCREDITAMENTO

La sede del soggetto capofila della ATS (soggetto **presentatore della domanda**, codificato nell'archivio anagrafico della Regione con un proprio codice di riconoscimento) e tutte le altre sedi in cui si eroga la formazione dovranno risultare accreditate, di norma, entro la data di presentazione delle domande di finanziamento e comunque entro la data di avvio delle attività **per la macrotipologia B "Formazione superiore" e, se previsto dal progetto, per la tipologia FaD e/o Handicap**, ai sensi della DGR n. 77 - 4447 del 12/11/01 e successive modifiche e integrazioni.

In assenza di accreditamento, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, il soggetto capofila dovrà documentare l'avvenuta richiesta di avvio del procedimento per la propria sede operativa e per tutte le altre sedi operative in cui verrà erogata la formazione.

In caso di esito negativo della verifica di accreditamento, il finanziamento verrà revocato e si procederà allo scorrimento delle graduatorie.

**Il mancato rispetto delle condizioni indicate alle sezioni P3 e P4 comporta la non ammissibilità dei progetti.**

#### P 5 - DESTINATARI FINALI DELL'AZIONE

Accedono ai percorsi IFTS, di norma, i giovani e gli adulti in possesso del diploma di scuola media superiore. L'accesso è consentito inoltre a coloro che non sono in possesso di tale titolo, previa certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi alla scuola secondaria di primo grado, tenendo conto, in particolare, della qualifica conseguita nell'assolvimento dell'obbligo formativo di cui all'art. 68 della L. 144/99 o del Diritto/Dovere di Istruzione e Formazione di cui alla L. 53/2003.

Tale certificazione consiste "nell'attestazione delle competenze acquisite in precedenza, anche attraverso l'esperienza di lavoro e di vita, e nel riconoscimento di eventuali crediti formativi al fine di determinare la durata del percorso individuale".

I percorsi IFTS dovranno essere predisposti sulla base delle linee-guida contenute nell'allegato B al documento tecnico di cui all'Accordo 1° agosto 2002 in modo da facilitare l'adozione di specifiche modalità organizzative e didattiche finalizzate a favorire la partecipazione anche degli adulti occupati promuovendo così il diritto alla formazione permanente, in attuazione dell'art. 1 comma 2 del Regolamento (decreto interministeriale 436/2000).

#### 4 Art. 11 L. R. 63/95

- ...  
a) Ente Pubblico che svolga attività di formazione e che preveda all'interno dello Statuto la formazione professionale come fine;  
b) Ente senza fine di lucro emanazione delle parti sociali o Ente senza fine di lucro emanazione di associazioni con finalità statutarie formative e sociali;  
c) Consorzio e/o Società consortile con partecipazione pubblica documentata da specifici atti amministrativi.  
..."

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

## P 6 - REQUISITI E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

I percorsi IFTS dovranno prevedere:

- **numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari ad almeno 18 fino ad un massimo di 30** solo nei casi in cui la didattica d'aula sia prevalentemente organizzata in gruppi di lavoro. Il numero massimo di allievi può essere ampliato solo nel caso di utilizzo della formazione a distanza - FaD;
- **durata:**
  - a) in *via normale* la durata dei percorsi è di **1.200 ore**, suddivisa in 2 semestri;
  - b) solo in *casi eccezionali giustificati* dall'esigenza di riferimenti nazionali per figure professionali ricomprese in settori soggetti a normative specifiche, la durata potrà essere elevata fino ad un massimo di **2.400 ore**, suddivisa in 4 semestri.
- attività di tirocinio/stage non inferiore al 30% e non superiore al 40% del monte ore totale del corso; agli occupati si possono attribuire crediti totali e/o parziali in rapporto alla coerenza lavorativa;
- docenza composta per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro che abbiano maturato almeno 5 anni di esperienza nel campo professionale afferente le competenze oggetto di insegnamento;
- sedi accreditate di svolgimento dell'attività formativa, *eventualmente anche differenziate*, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi;
- proposizione di *misure di accompagnamento* agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti e della certificazione finale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenze, tutoring, ecc..);
- predisposizione di *materiali didattici*, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la *successiva diffusione*;
- strutturazione del percorso formativo in Unità Formative (UF) e in Unità Capitalizzabili (UC) con la chiara individuazione dei compiti riferiti alla figura professionale e delle relative competenze distinte in competenze di base, trasversali e tecnico-professionali e degli standard formativi minimi per raggiungere gli obiettivi formativi oggetto di ogni singola UF.  
Tali standard dovranno essere armonizzati con quelli approvati dalla Conferenza Unificata del 19/11/2002 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze di Base e trasversali); con la Descrizione delle Figure Professionali di riferimento (Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 1/08/2002 e Allegato A al Documento Tecnico approvato dalla Conferenza Unificata del 25/11/2004), nonché con gli standard minimi approvati dalla Conferenza Unificata del 29/4/2004 (Allegato A: Standard Minimi delle Competenze tecnico-professionali);
- *verifiche periodiche di apprendimento* (con particolare riferimento a verifiche funzionali al riconoscimento dei crediti formativi universitari previsti a progetto) ed eventuali iniziative didattiche di supporto.

## P 7 - COMPARTI E FIGURE PROFESSIONALI PER LA PROGETTAZIONE

All'interno delle *linee di programmazione* indicate dal Comitato regionale IFTS, sono stati individuati i comparti e le figure professionali che, coerenti con le specificità del percorso formativo IFTS, costituiscono premessa di sviluppo per il tessuto socio-economico della Regione Piemonte nonché opportunità concrete di occupabilità per i partecipanti alle attività formative (in **neretto** le figure professionali di nuovo inserimento).

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

COMPARTO	FIGURA PROFESSIONALE	* = figure nazion. P = progetti pilota
Agricoltura	• Tecnico superiore per la produzione/lavorazione/promozione dei prodotti agro-alimentari di qualità	
	• <b>Tecnico superiore delle produzioni animali</b>	*
	• <b>Tecnico superiore della trasformazione dei prodotti agroindustriali - (Indirizzo) "tracciabilità e controllo nel processo di produzione e trasformazione dei prodotti" (progetto pilota)</b>	*/P
	• <b>Tecnico superiore per la gestione integrata del territorio agro-forestale (progetto pilota)</b>	P
Ambiente	• Tecnico superiore per il monitoraggio e la tutela del territorio e dell'ambiente	*
	• <b>Tecnico superiore per i sistemi idrici</b>	*
Commercio	• Tecnico superiore gestione reparto/punto vendita	
Edilizia	• Tecnico superiore conduzione cantiere	*
	• Tecnico superiore per il rilievo architettonico e la restituzione grafica	*
ICT (Information Communication Technology)	• Tecnico superiore per la comunicazione ed il multimedia	*
	• Tecnico superiore per le telecomunicazioni	*
	• Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche	*
	• Tecnico superiore per lo sviluppo software	*
Industria e Artigianato	• Tecnico superiore commerciale/marketing/organizzazione	*
	• Tecnico superiore di industrializzazione del prodotto e del processo	*
	• <b>Tecnico superiore per la progettazione e industrializzazione di propulsori innovativi (progetto pilota)</b>	P
	• Tecnico superiore per la programmazione della produzione/logistica	*
	• Tecnico superiore per la conduzione/manutenzione degli impianti	*
	• Tecnico superiore di automazione industriale	*
	• Tecnico superiore del sistema informativo aziendale	*
	• Tecnico superiore ambiente, energia e sicurezza (in azienda)	*
	• Tecnico superiore del sistema di qualità	*
	• <b>Tecnico superiore per la progettazione e la realizzazione del prodotto grafico (workflow) (progetto pilota)</b>	P
	• <b>Tecnico superiore per il recupero dei beni librari e cartacei</b>	
	• <b>Tecnico superiore per la progettazione industriale con l'utilizzo di materiali avanzati e nuove tecnologie (progetto pilota)</b>	P

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

<i>Pubblica Amministrazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnico superiore per le procedure di accesso ai contributi comunitari, nazionali e locali</li> <li>• Tecnico superiore sviluppo reti di servizi intercomunali</li> </ul>	
<i>Trasporti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnico superiore per la gestione delle infrastrutture logistiche</li> <li>• Tecnico superiore per la manutenzione degli aeromobili</li> <li>• <b>Tecnico superiore gestione, manutenzione e sicurezza infrastrutture e veicoli ferroviari (progetto pilota)</b></li> </ul>	* P P
<i>Turismo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnico superiore per l'assistenza alla direzione di strutture ricettive</li> <li>• Tecnico superiore per l'organizzazione ed il marketing del turismo integrato</li> <li>• Tecnico superiore per la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti territoriali e delle produzioni tipiche</li> <li>• Tecnico superiore per la conservazione e promozione turistica dei beni culturali e ambientali</li> <li>• Tecnico superiore per la realizzazione e la gestione delle attività congressuali</li> </ul>	* * *
<i>Bancario e Assicurativo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tecnico superiore per la gestione del portafoglio nel settore dei servizi finanziari</b></li> <li>• <b>Tecnico superiore per le operazioni di borsa nel settore dei servizi finanziari</b></li> <li>• <b>Tecnico superiore per le attività organizzative e commerciali nel settore dei servizi assicurativi</b></li> </ul>	* * *
<i>Altro</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottico</li> <li>• <b>Tecnico superiore per l'applicazione delle biotecnologie (progetto pilota)</b></li> </ul>	P

Il repertorio di figure proposto, che rappresenta una precisa e concertata scelta programmatica da parte del Comitato Regionale IFTS, dovrebbe risultare sufficientemente esaustivo; tuttavia non si esclude che potranno essere attentamente valutate proposte che vanno al di là dell'elenco di cui sopra, fermo restando il carattere di priorità che tale elenco riveste.

Si tenga presente che alcune figure professionali potranno essere declinate utilizzando un eventuale indirizzo caratterizzante.

**Alcune figure indicate in corrispondenza di specifici comparti assumono anche valenza trasversale a più comparti.**

**NB.** Progetti pilota: da considerarsi sia come estensione dei percorsi dell'IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, sia per sperimentare nuovi modelli organizzativi per dare continuità formativa ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale a livello terziario, sulla base di standard minimi delle competenze in esito ai percorsi medesimi.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

## P 8 - OBIETTIVI TRASVERSALI

A riferimento della programmazione degli interventi e della progettazione specifica del singolo corso, dovrà essere posta particolare attenzione al raggiungimento degli *obiettivi trasversali* tracciati nel Programma Operativo Regionale (POR), su indicazioni della Commissione Europea (CE).

### a) Sviluppo locale

La particolare strutturazione partenariale per la programmazione, progettazione e gestione dei percorsi IFTS dovrebbe facilitare il coinvolgimento degli Enti locali e delle Parti sociali per sviluppare una progettazione formativa che sia rispondente alle esigenze del mondo del lavoro locale.

In questa prospettiva, in sede di valutazione ex ante delle proposte, verrà riconosciuta priorità agli strumenti della programmazione negoziata e agli Accordi di cui alla legge 662/96, art. 2, comma 203, oltre che ai programmi di sviluppo locale.

### b) Pari opportunità

La differenza di genere è ritenuta un approccio necessario al fine di assicurare l'adeguatezza dei servizi erogati e di evitare fenomeni di "estraneità" o "auto esclusione" degli utenti rispetto alle azioni svolte. In altri termini è necessario garantire la partecipazione delle donne e degli uomini in ogni iniziativa attraverso azioni di mainstreaming finalizzate alla diffusione della cultura delle pari opportunità.

Si tratta quindi di portare a compimento le iniziative intraprese nelle passate Direttive Regionali e puntare a valorizzare il ruolo di mentore interna alle strutture formative. Il coinvolgimento delle istituzioni di parità appare imprescindibile per ogni iniziativa posta in essere.

### c) Società dell'informazione

E' questa una priorità da perseguire nell'ambito dell'apprendimento, favorendo l'utilizzo degli strumenti della comunicazione multimediale e/o della formazione a distanza, per generalizzare il contatto e le capacità di approccio alle tecnologie informatiche.

## P 9 - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI A FAVORE DI PERSONE

All'interno dei Bandi ogni criterio descritto in tabella verrà articolato in classi. A loro volta i *punteggi massimi saranno scorporati in punteggi discreti per alcune dimensioni*. Tale scorporo, unitamente all'individuazione delle modalità di attribuzione, verrà dettagliato nel "Manuale di valutazione corsi IFTS", che sarà approvato successivamente alla data di approvazione dei Bandi.

Completata la valutazione dei singoli progetti, verrà stilata una **graduatoria finale** in base al punteggio decrescente ottenuto dai corsi dichiarati ammissibili, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

Criteria	Descrizione	Punteggio massimo
A.	Punteggi riferiti al soggetto presentatore (mandatario dell'ATS)	100
B.	Finalizzazione del progetto	230
C.	Descrizione della situazione professionale	100
D.	Architettura metodologica e didattica complessiva	100
E.	Qualità delle misure di accompagnamento e relative modalità attuative	100
F.	Stage	100
G.	Rispondenza agli obiettivi trasversali previsti nel POR 2000/06 *	170
H.	Altre priorità	100
<b>Totale</b>		<b>1.000</b>

\* di cui una quota riservata alle priorità provinciali.

#### **P 10 - MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI A FAVORE DI PERSONE**

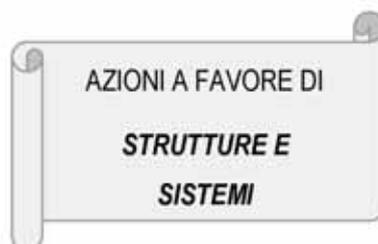
Il Settore "Attività Formativa" accerta l'ammissibilità dei soggetti proponenti e dei progetti presentati sulla base dei criteri individuati dalle direttive regionali vigenti e dal disciplinare dei Bandi.

*L'esame per l'approvazione dei progetti sarà effettuato, con il supporto del Servizio di Consulenza e Assistenza Tecnica all'esecuzione del POR obiettivo 3 della Regione Piemonte, da un nucleo di valutazione composto da:*

- *funzionari regionali della Direzione Formazione Professionale – Lavoro*
- *un esperto, che non abbia rapporti di lavoro con gli Istituti scolastici aderenti alle ATS presentatrici, nominato dal Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte*
- *un esperto, che non abbia rapporti di lavoro con le Facoltà degli Atenei aderenti alle ATS presentatrici, nominato dal Comitato regionale di Coordinamento (DPR n. 25/98).*

*Il nucleo di valutazione potrà, inoltre, avvalersi del supporto di esperti individuati nell'elenco regionale dei valutatori tecnologici.*

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	



<p><b>AZIONE "2"</b></p> <p><b>PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI A LIVELLO POST SECONDARIO, INTEGRATI CON LA SCUOLA, L'UNIVERSITA' E LE IMPRESE, NELL'AMBITO DELL'IFTS</b></p>
--

### S 1 - PREMESSA E OBIETTIVI

In attuazione delle "Linee guida per la programmazione 2004/2006 dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi" ed in coerenza con il richiamo della Comunità Europea <sup>5</sup> alla modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale, la Regione Piemonte attiverà **Azioni di Sistema** tese a sviluppare modelli formativi e organizzativi "d'eccellenza" sul territorio, finalizzati alla costituzione dei "Poli formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore".

A) Per l'attuazione delle Azioni di Sistema, verranno seguite le modalità sotto indicate:

1. definizione degli indirizzi generali, approvati dal *Comitato Regionale IFTS*;
2. costituzione di un *Gruppo Tecnico Interistituzionale* composto da referenti regionali e provinciali;
3. il Gruppo, avvalendosi dei necessari supporti tecnici, provvederà a definire gli *obiettivi*, le *priorità* (per aree e settori) e le *modalità* in base alle quali gli operatori presenteranno delle *proposte* di Azioni di Sistema;
4. il Gruppo *valuterà le proposte* e riconoscerà il finanziamento per gli studi e le ricerche sul campo;
5. in funzione degli *esiti* di tali studi e degli indirizzi della programmazione regionale, le *Province* definiranno la composizione dei Poli formativi.

B) Le Azioni di Sistema, funzionali all'individuazione dei Poli formativi territoriali, saranno *finalizzate* a:

- assicurare *stabilità* al sistema IFTS, cercando di superare la precarietà e la frammentazione degli interventi;
- selezionare e delineare un'offerta formativa "d'eccellenza" relativa a *comparti definiti* e a *figure/profili professionali coerenti* con le vocazioni dei territori e da svilupparsi in termini di *complementarietà* nell'arco pluriennale del progetto Polo;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'offerta formativa favorendo l'integrazione tra soggetti appartenenti ai sistemi formativi, della ricerca e del lavoro, che dovranno operare come *reti territoriali permanenti*;
- elaborare una progettazione didattica *innovativa* dei percorsi correlata ad *azioni di ricerca e di trasferimento tecnologico*;
- attrarre risorse per il *cofinanziamento* (forme di partenariato pubblico - privato);
- sperimentare *nuovi strumenti di certificazione* a livello comunitario che facilitino la leggibilità delle qualifiche nell'ottica di una maggiore mobilità nei diversi Stati membri.

<sup>5</sup> Comunicato di Maastricht del 14/12/2004 sulle priorità future di una maggior cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (VET) – Esame della dichiarazione di Copenaghen del 30/11/2002.

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	Direzione Formazione Professionale Lavoro	Settori: Attività Formativa e ORML Via Magenta, 12 – TORINO
	IFTS 2005/2007 - ATTO DI INDIRIZZO	

Pertanto, in via preliminare, per *"Poli formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore"* si intendono associazioni di soggetti (ATS o consorzi composti da Università, Imprese, Istituti scolastici secondari superiori, Organismi di formazione e Centri di ricerca) cui sarà affidata, in base a programmazione pluriennale e in relazione a obiettivi quali - quantitativi "d'eccellenza", la realizzazione di percorsi IFTS con priorità per aree e settori specifici del proprio territorio nei quali siano state individuate particolari esigenze connesse all'innovazione tecnologica e alla ricerca.

## S 2 - AZIONI AMMISSIBILI

Azione "2" - *Progettazione di percorsi formativi a livello post secondario integrati con la scuola, l'università, le imprese, nell'ambito dell'IFTS.*

La Regione Piemonte, a partire dagli indirizzi approvati dal Comitato Regionale IFTS e dalle indicazioni fornite dal Gruppo Tecnico Interistituzionale, provvederà a determinare con successivi provvedimenti a evidenza pubblica le priorità per aree e settori del territorio in base ai quali dovranno essere sviluppati progetti di modellizzazione organizzativo - didattica dei Poli Formativi Territoriali.

## S 3 - SOGGETTI AMMISSIBILI

Potranno presentare progetti a valere sul presente dispositivo Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) composte da almeno un soggetto per ciascuna delle tipologie seguenti:

- Istituto scolastico di istruzione secondaria superiore, avente sede nel territorio regionale
- Agenzia Formativa, avente sede nel territorio regionale e operante secondo le normative regionali
- *Impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese*, aventi sede legale e/o unità produttiva/e nel territorio regionale, e/o altro soggetto pubblico appartenente alla *Pubblica Amministrazione*, nel caso di figure professionali espressamente dedicate alla P. A. stessa.
- Università degli studi e Politecnico, di norma aventi sede nel territorio regionale
- Centro di ricerca, di norma avente sede nel territorio regionale.

## S 4 - RISORSE

Risorse disponibili per l'Azione "2": Euro 800.000,00 (fonte: L. 53/2003).

## S 5 - CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI A FAVORE DI STRUTTURE E SISTEMI

Le proposte di azioni di sistema per lo sviluppo di studi e ricerche inerenti la modellizzazione dei Poli formativi territoriali, saranno valutate tenendo a riferimento i criteri di rappresentatività dei soggetti coinvolti, di qualità del progetto con gli obiettivi prefissati, di coerenza con le priorità indicate nelle procedure ad evidenza pubblica.